

## GESTIONE ARCHIVIO LETTORI

Come già comunicato, ho riscontrato molti errori nella compilazione dei dati anagrafici dei lettori (codici Tipo lettore e Provenienza). Manderò nelle prossime settimane un documento ufficiale, ma, nel frattempo, è **NECESSARIO** che le singole biblioteche che utilizzano l'archivio lettori provvedano ad avviare un'attività di correzione degli errori. Non pretendo che tale attività venga fatta in modo sistematico, basterebbe correggere i lettori che vengono utilizzati nei prestiti e accessi. Rammento che –finché non verrà sistemato l'archivio – non sarà possibile ottenere dal sw statistiche corrette.

**Capirete dalle istruzioni che seguono che il lavoro di gestione dei lettori presuppone una forte consapevolezza della biblioteca, del responsabile dei servizi al pubblico, del gestore SBN e di quanti operano nell'archivio lettori, quindi, onde evitare il perdurare di comportamenti sbagliati, che rischiano di rendere impossibile una corretta gestione dei servizi, tenendo anche conto che il Polo CAG è in un momento di forte crescita, sarà necessario che nelle biblioteche il problema venga finalmente affrontato seriamente, anche mediante riunioni, e che venga stilato un documento scritto contenente i criteri di gestione lettori in uso nella biblioteca.**

Gli errori (o più esattamente modalità improprie di uso del sw) su cui intervenire sono:

### 1. CODICE TIPO LETTORE (CAMPO OBBLIGATORIO)

A cura del gestore SBN della biblioteca dovrà essere controllata – nella funzione Biblio – Quadri - 4, param. GESPRE l'esatta configurazione dell'utilizzo del codice che dovrà essere:

- a. di sistema, per le biblioteche che intendono gestire codici generali (in genere le biblioteche pubbliche). I codici di sistema sono di UN SOLO carattere.
- b. di biblioteca, per le biblioteche che intendono gestire codici più specifici (in genere le biblioteche UNICA e specializzate). I codici di biblioteca sono di DUE caratteri.

Tale configurazione produrrà il seguente esito: nelle biblioteche configurate a livello di biblioteca, dalla funzione Dati, attivabile dalla prima maschera dell'anagrafico lettori, sarà sensibile, quindi modificabile, il campo Tipo lettore. Nelle biblioteche configurate a livello di sistema, il campo Tipo lettore NON sarà modificabile.

Naturalmente tale verifica sarà preceduta da un'attenta analisi della tabella (che vi allego) tesa a verificare la rispondenza dei codici alle esigenze (statistiche e di configurazione dei prestiti) della biblioteca. Chiunque rilevasse la necessità di aggiungere altri codici, siano essi di sistema che di biblioteca, deve mettersi in contatto con me.

Relativamente a errori di codice o al loro uso improprio, queste le situazioni da controllare ed eventualmente sanare:

#### ***codici errati o impropri***

- È stato usato spesso – un po' da tutti – il codice di sistema Z – LAUREATO. Tale codice andrà eliminato perché non pertinente a una tipologia di lettore. Non ricordo se è sempre stato in tabella o se l'ho inserito io sulla richiesta di qualcuno: è un codice improprio e in quanto tale non deve esistere. Chi ha bisogno a livello statistico di sapere quanti – fra i suoi utenti – sono laureati, dovrà chiedere statistiche per titolo di studio. Andranno quindi corretti tutti i lettori che hanno questo codice, sostituendolo con un altro (ad es., se non si è in grado di comunicare un codice esatto, V –NON DETERMINABILE). Una volta sistemati tutti i lettori, provvederò all'eliminazione del codice.

- Y – UTENTE PER PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO. Anche questo è un codice da eliminare. Lo abbiamo ereditato da SQL, ma non ci serve più. Provvederò io stessa alla correzione degli anagrafici con questo codice ed eliminerò dalla tabella il codice stesso.

### ***codici usati impropriamente***

Sono stati usati impropriamente i seguenti codici:

- B – BIBLIOTECA. Non saprei dire per quale motivo, ma sta di fatto che molti lettori che di mestiere fanno i bibliotecari (quindi gli stessi bibliotecari attivi nel Polo) sono stati inseriti con il codice B. Premesso che non esiste il tipo lettore bibliotecario, che va codificato con il codice di sistema I- IMPIEGATO o di biblioteca DI – DIPENDENTE INTERNO (nelle biblioteche configurate a livello di biblioteca), mi auguro che l’inserimento del codice sia stato fatto senza richiamare la tabella e nella certezza che B significava bibliotecario. Non voglio pensare ad una identificazione bibliotecario/biblioteca ... Quando mi è capitato, ho corretto il codice, ma i lettori in questione sono rimasti abilitati in tutte le biblioteche!! Qualcuno veramente l’ho anche cancellato!! Quando troverete lettori che sono abilitati dappertutto (lettor, +funz, W) , state certi che si tratta di bibliotecari che erano stati spacciati per biblioteche! Ho chiesto all’assistenza Sebina di estrarre dalla banca dati i lettori NON biblioteca abilitati dappertutto: quando vedrò di cosa si tratta vi dirò cosa fare per rimediare. Già da ora, se il lettore non ha movimenti in nessuna biblioteca, si fa prima a cancellarlo e rifarlo!
- 1 – SCUOLA. È un caso analogo al precedente, ma senza conseguenze sull’abilitazione: scuola invece di scolaro o studente. Ho l’impressione che il codice scuola sia stato attribuito (biblioteche pubbliche) in occasione di visite guidate di scolaresche. Il problema è però che è stato attribuito a singoli scolari o studenti e non alla scuola! Ho provveduto qualche settimana fa ad alcune correzioni, ma non ho fatto un lavoro pulito, quindi, chi ritiene di aver usato impropriamente il codice estragga dai suoi lettori (ellett – lista per tipo) quelli con tipo 1 e corregga quelli che corrispondono ad autori personali e non a scuole.

Quanto sopra per un corretto impiego dei codici; dovranno poi essere fornite agli addetti istruzioni precise sulle modalità (correzioni e nuovi inserimenti) da utilizzare per la gestione del tipo lettore:

- Controllare che il codice presente sulla prima maschera sia di sistema, INDIPENDENTEMENTE dalla configurazione della biblioteca.
- Controllare, attivando la funzione Dati presente sulla maschera (che prospetta una maschera di gestione dei dati propri della biblioteca di lavoro) la corretta compilazione del codice NELLA BIBLIOTECA: se la configurazione della biblioteca è di sistema, il codice DEVE COINCIDERE SEMPRE con quello della prima maschera; se la configurazione è di biblioteca, il codice dovrà TENDENZIALMENTE essere modificato con un codice più specifico, che identifichi in maniera più appropriata quel lettore in quella biblioteca, posto che la biblioteca abbia esigenze particolari di configurazione di prestiti e di statistiche. Ad es. la biblioteca regionale, configurata a livello di biblioteca, non gestisce tutti i lettori con codici di biblioteca, anzi, ne gestisce uno solo che è il Dipendente regionale. Questo perché ai dipendenti della Regione concede prestiti per una durata più lunga e perché ha bisogno di sapere quanti, fra i suoi utenti, sono dipendenti regionali. Ciò significa che procederà a modificare il codice nella maschera Dati ESCLUSIVAMENTE per quei lettori, con codice di sistema I – IMPIEGATO, che risulteranno essere dipendenti regionali. Per tutti gli altri il codice tipo lettore dovrà coincidere con quello di sistema. Al riguardo faccio presente che gli errori di compilazione della prima maschera hanno provocato errori nella seconda, quindi è indispensabile che il controllo dei dati di biblioteca venga fatto SEMPRE. Allo scopo sarà necessario talvolta andare a modificare **provvisoriamente** la configurazione citata prima

dalla funzione Biblio, dal momento il codice visualizzato potrebbe essere di biblioteca anche se la biblioteca fosse configurata a livello di sistema (e viceversa).

## 2. CODICE DI PROVENIENZA (CAMPO FACOLTATIVO)

A cura del gestore SBN della biblioteca dovrà essere controllata – nella funzione Biblio – Quadri - 4, param. GESPRE l'esatta configurazione dell'utilizzo del codice che dovrà essere:

- a. di sistema, per le biblioteche che intendono gestire codici generali (in genere le biblioteche UNICA o specializzate). I codici di sistema sono di DUE caratteri.
- b. di biblioteca, per le biblioteche che intendono gestire codici più specifici (in genere le biblioteche pubbliche e i sistemi). I codici di biblioteca sono di TRE caratteri.

Tale configurazione produrrà il seguente esito: nelle biblioteche configurate a livello di biblioteca, dalla funzione Dati, attivabile dalla prima maschera dell'anagrafico lettori, sarà sensibile, quindi modificabile, il campo Tipo provenienza. Nelle biblioteche configurate a livello di sistema, il campo Tipo provenienza NON sarà modificabile.

Anche per la provenienza la verifica dovrà essere preceduta da un'attenta analisi della tabella (che vi allego) tesa a verificare la rispondenza dei codici alle esigenze (in questo caso solo statistiche) della biblioteca. Per quanto riguarda i codici di sistema la tabella andrà integrata con gli eventuali codici delle nuove province sarde. Per quanto riguarda nuovi codici di biblioteca, chiunque rilevasse la necessità di aggiungerne altri, dovrà mettersi in contatto con me. Inoltre, per ciascuna biblioteca configurata a livello di biblioteca e che usa codici relativi all'*hinterland* di una città, è **necessario** predisporre un elenco aggiuntivo (da utilizzare al momento della creazione/correzione dei lettori) contenente i comuni/località/frazioni comprese nell'*hinterland*). Per le località non comprese nell'*hinterland* andrà usato il codice di sistema relativo alla provincia. Lo stesso ragionamento devono fare le biblioteche dei sistemi relativamente al codice "Esterno al sistema ...".

Quanto sopra per un corretto impiego dei codici; dovranno poi essere fornite agli addetti istruzioni precise sulle modalità (correzioni e nuovi inserimenti) da utilizzare per la gestione del tipo provenienza:

- Controllare che il codice presente sulla prima maschera sia di sistema, **INDIPENDENTEMENTE** dalla configurazione della biblioteca. Dal punto di vista del sw, il codice è facoltativo. Tuttavia, poiché abbiamo nel Polo biblioteche che lo utilizzano a fini statistici, **TUTTE** le biblioteche sono tenute alla compilazione del campo, in **TUTTI** i casi, compresi i lettori di tipo B – BIBLIOTECA che, rammento, **DEVONO** essere creati dalla funzione Bibill e non da Lettor
- Controllare, attivando la funzione Dati presente sulla maschera (che prospetta una maschera di gestione dei dati propri della biblioteca di lavoro) la corretta compilazione del codice **NELLA BIBLIOTECA**: se la configurazione della biblioteca è di sistema, il codice **DEVE COINCIDERE SEMPRE** con quello della prima maschera; se la configurazione è di biblioteca, il codice dovrà **TENDENZIALMENTE** essere modificato con un codice più specifico, che identifichi in maniera più appropriata la provenienza di quel lettore in quella biblioteca, posto che la biblioteca abbia esigenze particolari di tipo statistico. Ad es. le biblioteche dei sistemi bibliotecari, configurate tutte a livello di biblioteca, devono gestire per tutti i lettori provenienti da località comprese nel territorio coperto dal sistema bibliotecario, un codice *ad hoc* per quel particolare sistema. Questo perché hanno bisogno di distinguere i lettori residenti nel sistema dagli altri. Ciò significa che procederà a modificare il codice nella maschera Dati **ESCLUSIVAMENTE** per quei lettori, con codice di sistema

relativo alla Provincia, che risulteranno essere residenti nel territorio del sistema o nelle località limitrofe considerate per il codice “Esterno al sistema ... “. Per tutti gli altri il codice tipo provenienza sarà quello di sistema. Al riguardo faccio presente che gli errori di compilazione della prima maschera hanno provocato errori nella seconda, quindi è indispensabile che il controllo dei dati di biblioteca venga fatto SEMPRE. Allo scopo sarà necessario talvolta andare a modificare **provvisoriamente** la configurazione citata prima dalla funzione Biblio, dal momento il codice visualizzato potrebbe essere di biblioteca anche se la biblioteca fosse configurata a livello di sistema (e viceversa).

Provvederò con un documento più “ufficiale” a fornire istruzioni anche per la compilazione degli altri campi. Per ora queste mi sembrano le cose urgenti, con un’ulteriore raccomandazione: NON DEVE ESSERE usato il campo note della 1. maschera per fornire informazioni che possono essere fornite attraverso un codice. Mi riferisco in particolare a note del tipo: Docente di ...; Studente di ...; Laureando di ...

La biblioteca avrà necessità di sapere che un certo lettore è un Docente (o qualcos’altro) di ... solo se quell’informazione serve alla gestione dei prestiti o alle statistiche e quindi dovrà usare i codici appropriati. Se non ci fosse questa necessità l’informazione è inutile. Ad es. molti lettori della biblioteca UC hanno questo tipo di note, ma la gestione del tipo lettore della biblioteca è di sistema, quindi la nota non serve.

Tuttavia avevo autorizzato le biblioteche del Polo giuridico UNICA a mettere in nota tali informazioni sui loro studenti o laureandi dal momento che abilitano reciprocamente i lettori (personalizzando la durata dei prestiti) e la nota serviva agli addetti delle tre biblioteche a visualizzare immediatamente l’informazione. Ma adesso che la gestione dei lettori si è consolidata e sono più chiari (spero) i meccanismi del sw, questa prassi deve essere interrotta, perché sbagliata e addirittura fuorviante: infatti la presenza della nota può indurre l’operatore a non fornire il codice di biblioteca, ritenendo tale comunicazione inutile. Non è così, è il codice (e la sua posizione) a determinare le statistiche e, se la gestione di un codice è a livello di biblioteca, il sw userà i codici presenti nella seconda maschera.

GIULIANA BASSI, 09.03.2005